

Capodanno in città 66 vigili di turno niente permessi nessuno ammalato

Mentre a Roma è bufera sulle assenze record
a Bologna presenti anche tutti gli autisti Tper

AGNESE ANANASSO

ANARCHIA e responsabilità. Roma e Bologna. Due città agli antipodi, che hanno giocato un'inconsapevole partita a distanza, la notte di San Silvestro. Alla prima è andata la medaglia della vergogna, con otto vigili urbani su dieci che hanno marcato visita o hanno scelto proprio l'ultimo dell'anno per compiere la buona azione di donare il sangue. Alla seconda la medaglia dell'efficienza, con 66 vigili su 66 in servizio. Nessuno è stato a casa col mal di pancia o per "grave infermità di un convivente". Tutti presenti.

Così come il personale Tper che ha garantito, con i circa 50

conducenti in servizio più i controllori e gli addetti alla gestione, tutte le corse serali e notturne di linea, oltre a quelle della navetta straordinaria gratuita che da piazza dei Martiri portava ai locali notturni, con corse ogni 15 minuti. «Vista la straordinarietà del carico, sono state effettuate cinque corse supplementari della linea 25 che dalla stazione centrale porta al Parco Nord, dove c'è l'Estragon», spiegano da Tper. A Roma, sulla linea A della metropolitana durante le ore di servizio straordinario, dalle 23,30 alle 2,30, erano presenti solo 7 conducenti su 24 e i convogli hanno accumulato ritardi anche di 25 minuti. Il giorno e la notte.

Nella capitale è in atto un brac-



L'ULTIMA NOTTE

Il rogo del
Vecchione e cocci a
terra in piazza

cio di ferro tra polizia locale e amministrazione che aveva portato il corpo dei vigili a indire un'assemblea proprio la notte di San Silvestro, poi revocata per ordine del prefetto. Da qui l'uso improprio della malattia. «La Cgil nazionale ha già preso le distanze da questo comportamento - afferma Michele Vannini, segretario Funzione pubblica Cgil di Bologna -. Evidentemente è stato raggiunto uno stato di esasperazione che ha portato a far saltare i freni inibitori ma mettersi in malattia non è uno strumento adeguato di trattativa. Credo che comunque vada analizzata la situazione e il perché si è arrivati a questo».

Dello stesso avviso Alberto

Ballotti, segretario Filt-Cgil Bologna: «Mi sembra strano che l'83% dei vigili fosse malato proprio l'ultimo dell'anno. L'uso della malattia come forma di sciopero è gravissimo. Poi c'è anche chi quei certificati medici li compila e li firma... Qui a Bologna nell'ambito dei trasporti non può succedere una cosa del genere: abbiamo siglato accordi sindacali per cui un'assenza è un'assenza, anche se per malattia. E chi lavora nei giorni più disagiati come l'ultimo dell'anno è poi il primo a stare a casa. Detto questo, occorrerebbe anche vedere come viene organizzato il lavoro: quando si parla di servizio pubblico anche le emergenze devono essere previste e tamponate, perché sono i cittadini i primi a rimetterci».